

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. Sesta gita Sociale: Quattro denti di Chiomonte, facoltativa: Cima del Vallone - 2. Cronaca delle gite Sociali: la quarta e la quinta.
3. La gita a Chamonix - 4. Nuovi Soci ammessi - 5. Gite Individuali.

Sesta Gita Sociale - Domenica 6 Giugno 1909

QUATTRO DENTI DI CHIOMONTE (M. 2106)

FACOLTATIVA CIMA DEL VALLONE (M. 2436)

(Valle della Dora Riparia)

ITINERARIO

Partenza da Torino P. N. ore 0,50 - Chiomonte ore 3,18 - Colazione caffè e latte - Partenza ore 4 - La Ramà ore 5 - Trou di Touille (m. 1977) - Quattro Denti di Chiomonte (m. 2106) ore 10 - Colazione.

Per la facoltativa alla Cima del vallone:

Partenza dai Quattro Denti ore 10,30 - Cima del Vallone (m. 2436) ore 11,30 - Discesa e riunione coll'altra comitiva alle Bergerie ore 13,30 - Borgata Ramà ore 15,30 - Chiomonte ore 17 - Pranzo all'Albergo Coggiola ore 18 - Partenza ore 20 - Torino ore 22,15.

Marcia effettiva ore 7 ai Quattro Denti ed 8 alla Cima del Vallone.

Spesa complessiva Lire 8.

Direttori:

AUGUSTO VERONA - AVV. GUIDO CASTOLDI
RAG. BENVENUTO TREVES.

AVVERTENZE

1. Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale, nelle ore serali sino a tutto venerdì 4 Giugno.

2. In caso di pioggia la gita è rimandata a domenica 13 Giugno.

3. Nella quota di Lire 8 è compreso l'importo del biglietto andata e ritorno Torino-Chiomonte, in III classe (Lire 4,95) e Lire 3,50 da versarsi ai direttori, i quali provvederanno alla colazione calda al mattino, ed al pranzo all'Albergo Coggiola.

4. Occorrono scarpe chiodate e bastone ferrato.

5. Provvedersi di tutto l'occorrente per due refezioni.

6. A seconda del numero dei partecipanti si potrà ottenere una riduzione ferroviaria, nel qual caso la quota diminuirà di Lire una.

~~~~~

Malgrado che questa escursione per l'altezza superata possa considerarsi giustamente la prima gita alpinistica dell'anno, ciò nondimeno per la facilità del suo percorso essa è tale da permettere anche ad una numerosa comitiva di raggiungere ed oltrepassare senza eccessiva fatica i 2000 metri.

Se si tiene conto che questa è l'unica gita in montagna del mese (giacchè quella di Chamonix, per quanto diretta ad uno dei più rinomati centri alpini, non consente ai partecipanti, per la sua organizzazione, di troppo muover le gambe) e se si ricorda che fino alla metà di Luglio nessun'altra escursione alpinistica è segnata in programma, è a sperarsi che ai Quattro Denti di Chiomonte sarà grande il concorso dei soci, i quali, proprio ora nella stagione più propizia, non vorranno perder l'occasione di compiere una bella passeggiata, che sarà indubbiamente interessante sia per la mèta in sè, sia per la bellezza e varietà dei panorami che essa presenterà alla nostra ammirazione.

Non stiamo a dilungarci oltre in questo appello; quest'anno le gite sociali hanno fin qui avuto uno straordinario numero di partecipanti, ed è a supporre che non vorrà diminuire proprio questa volta la buona volontà sia degli escursionisti ed escursioniste, come della Direzione per far sì che le gite sociali riescano sempre del massimo gradimento per tutti.

Al 6 Giugno dunque! E non vi trattenga il timore di una notte perduta, chè non può dirsi tale quando un'allegria compagnia è là a far passare le ore ed a rendere soffici anche le dure panche del treno. Speriamo soltanto che il signor Giove col suo amico Pluvio (che per quanto non soci e neppure invitati intervengono qualche volta alle nostre gite) non si mettano d'accordo per guastare l'escursione; del resto la Direzione può assicurare sin d'ora, senza tema di smentita, che in ogni caso, anche senza il bel tempo non mancherà assolutamente il *buon tempo* giacchè questo regna sempre nelle nostre riunioni, e quasi diremmo non si estinguerebbe neppure sotto la pioggia più dirotta.

*I Direttori.*

## CRONACA DELLE GITE SOCIALI

## LA QUARTA

## VALGIOJE

Il geniale appello che i Direttori della Gita avevano rivolto ai bambini, ha sortito un effetto così notevole che viene spontaneo di dire che decisamente, se dobbiamo giudicare dal numero degli intervenienti, la gita dei bambini va assumendo l'importanza di quella di giugno e del pranzo di chiusura! E davvero non son poche 250 persone disposte ad alzarsi di buon mattino per intraprendere una breve passeggiata, specialmente se si tiene conto che il ventaccio già inferiva dalla vigilia, e che al mattino, all'ora della partenza, era anche più violento.

Ma un richiamo potente esercitava la promessa gita sugli animi dei piccoli escursionisti, e l'idea di vedere dei laghi allargava il loro cuoricino, mentre il nome di Valgioie, colla lusinga di un luogo di delizie, li attirava irresistibilmente.

Era davvero una piacevole vista quel gruppo così numeroso nel quale gli 80 bambini formavano il nucleo forse più irrequieto, ma non meno vivace, che se i 14 anni, imposti dai direttori come limite per

la classificazione, restringevano il gruppo dei bambini ad un terzo dell'intera comitiva, degli altri due terzi una metà ancora era formata



Chiesa e campanile di Valgioje  
(Fotogr. E. E. TREVES)

da elementi giovanili e da un numero veramente insolito di graziose signore e signorine.

E come donna mi sia lecito rilevare quanto ho sentito susurrare fra uomini, e cioè che forse mai come in quest'anno le Gite dell'Unione furono allietate da una così numerosa ed eletta schiera di gentili rappresentanti del bel sesso, sicchè le passeggiate vanno, se possibile, rendendosi a tutti più gradite.

Il numero stragrande dei partecipanti aveva questa volta obbligato la Direzione delle tranvie ad effettuare due treni speciali che, partiti da Torino alle 6,30, dopo un viaggio assai polveroso, ci deponevano a Giaveno, ma fortunatamente l'allegro stuolo dei bambini, col loro cinguettio, colle loro squillanti risate e coi loro ingenui discorsi, rallegrava ed abbreviava il tragitto attraverso la campagna in ritardo, resa ancor più torpida dalla gelida brezza.

La discesa dalla tranvia a Giaveno parve una vera festa. Gli amici cercarono gli amici, si formarono i gruppi e via alla volta di Valgioje.

I ventaccio freddo, filtrando sotto gli abiti estivi, metteva brividi nelle ossa e faceva rimpiangere qualche giacchetta dimenticata; ma presto la marcia ed il sole ci infusero calore ed al vento non ci si badò più che tanto.

La strada da Giaveno a Valgioie è veramente pittoresca; fa da sfondo la montagna nevosa e tutto giù è come una conca verde chiazzata di macchie bianche e rosate, di innumerevoli alberi in fiore; poi lontano ed in fondo alla vallata i laghi di Avigliana: due larghe distese d'argento scintillanti al sole, ed in questo ameno paesaggio e lungo la comoda strada e per sassose scorciatoie la comitiva si snoda e si allunga.

Era nell'intendimento dei Direttori che, giunta a Valgioje, la comitiva e specialmente i ragazzi, potessero sparpagliarsi fra i prati ed i campi, ma il ventaccio sempre insistente non permise la riunione all'aperto.

Ognuno procurò pertanto di mettersi un po' al riparo da quelle furie di Eolo, cercando qua e là ricovero, perchè delle sale dell'albergo, la più vasta era già occupata dalle tavole imbandite, e le altre non erano bastanti per contenere tutta la comitiva. Fortunatamente, un piccolo *châlet* in costruzione permise anche ai bimbi di rimanere al riparo, almeno durante la colazione distribuita abbondantemente dai Direttori.

Pochi spettacoli possono riuscire altrettanto confortanti quanto quello dell'allegro stuolo che divorava avidamente le cibarie, spalancando tanto d'occhioni ad ogni leccornia che i solerti direttori andavano loro porgendo, e si direbbe anche che questa adunata avesse avuto la virtù di far ringiovanire qualche adulto. Specialmente una nota e gentile escur-

sionista, sorella ad uno dei Direttori, mischiatasi ai bimbi per far con essi la colazione, aveva saputo trovare tanta naturalezza da indurre il nostro Presidente a richiederle la ricetta per ringiovanire.

Più tardi fu la volta degli adulti. Riuniti in una vasta sala, un po' pigiati a dir vero, ma la compagnia era così allegra che si sorpassò volentieri su ogni inconveniente e più che le vivande si gustò tutta la letizia che emanava da quella bella riunione.

Se iniziamo la serie dei ringraziamenti dobbiamo cominciare dal proporre un diploma di benemerenzza a « papà Negro » capo indiscusso e riconosciuto dalla minuscola schiera, solerte ed infaticabile per accertarsi che ogni cosa procedesse col dovuto ordine e che piccini ed adulti fossero contenti. Nè meno di lui furono gli altri Direttori signori Berloquin, Borani e Cima, e così fu pure l'abile prestidigitatore signor Giuliano, il quale, in mezzo a gravi difficoltà per la mancanza di locali e preparativi adatti, seppe divertire grandi e piccini, sobbarcandosi un ingrato compito,



Le escursioniste affollano un balcone di Valgioie.

(Fotogr. E. E. TREVES).

troppo suscettibile di ingenerare in qualche spettatore poco al corrente delle intenzioni del giocoliere, qualche apprezzamento meno opportuno.

Un grazie va pure dato al signor Rapetti ed alla Ditta Moriondo & Gariglio per l'abbondante distribuzione di ottimi cioccolattini che da questa venne fatta. Geniali furono poi le trovate che i Direttori seppero escogitare per i premi di cui pure si fu larghi per i piccoli escursionisti. La riunione si chiuse lietamente cogli immancabili quattro salti, così vivamente attesi dalle signorine, sino a che la tromba dei direttori ci radunò pel ritorno, effettuato fra una ininterrotta allegria.

Tornando alle loro case i bimbi ringraziano con tutto il cuore i Direttori e quanti vollero interessarsi per la buona riuscita di questa passeggiata, ed assieme agli adulti si uniscono nel susurrare all'orecchio del signor Perotti, come rappresentante del Consiglio, il suggerimento che è l'espressione di un vivo e generale desiderio: « Preparateci presto e sovente altre gite belle, comode e riuscite come questa! ».

ADA TRIBAUDINO-FRANCESIA.

~~~~~

La Gita dei bambini ha avuto un così grande successo, come è stato così ben descritto dalla signora Tribaudino, che la Direzione fu veramente lieta quando, per gentile interessamento del Consocio sig. E. E. Treves, la spettabile Redazione della *Gazzetta del Popolo della Domenica*, con squisita cortesia accettò di pubblicare alcune fotografie che dal signor rag. Treves, erano state prese durante la Gita.

Crediamo di far cosa gradita ai consoci stampando nel bollettino, assieme alle fotografie, anche il piccolo articoletto che nella *Gazzetta del Popolo della Domenica* venne pubblicato, e rinnoviamo qui i più vivi ringraziamenti al suo Direttore signor Avv. Cav. E. Augusto Berta ed ai Direttori della quotidiana *Gazzetta del Popolo*, signori Conte Prof. Delfino Orsi ed Avv. Giovanni Collino, i quali sono sempre squisitamente cortesi nel concedere ospitalità a quanto può interessare l'Unione Escursionisti.

LA DIREZIONE.

~~~~~

*Ecco l'articolo pubblicato dalla GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA:*

« L'Unione Escursionisti, questa simpatica associazione cittadina, il cui programma si esplica nelle forme più varie, procurando di soddisfare a tutte le esigenze dei soci, sia col compiere gite lunghe e costose (come quella che normalmente si compie nel mese di giugno, e che l'anno scorso ha avuto una delle sue massime estrinsecazioni a Barcellona ed ha quest'anno per méta Chamonix); sia nel compiere escursioni alpine di elevazione crescente a seconda della stagione, curando sempre che la spesa sia limitata; sia nell'organizzare brevi passeggiate, accessibili non soltanto ai modesti camminatori, ma specialmente alle famiglie, tanto per la brevità del percorso quanto per la tenuità della quota, ha effettuato domenica, 4 corrente, la quarta delle sue gite di quest'anno, la quale aveva per méta Valgioie ed era destinata specialmente a raccogliere i bambini dei soci.

L'invito dell'Unione Escursionisti fu così efficace che ben 250 risposero all'appello e la lieta schiera, oscillante dall'infanzia all'età più matura, passò all'aperto una bellissima giornata che ha servito a provare ancora una volta la grande vitalità dell'Unione Escursionisti e la potenza di attrazione che questa associazione ha saputo esercitare sia nell'ambito dei soci come fuori.

Riproduciamo alcune fotografie del Rag. E. E. Treves di un numeroso gruppo di gitanti radunati sulla piazza di Valgioie, augurando alla simpatica Unione un sempre crescente favore in tutte le sue iniziative ».



Il gruppo dei piccoli escursionisti sul piazzale della Chiesa di Valgioie.  
(Fotogr. E. E. TREVES)

---

---

**LA QUINTA**

---

---

**MONTE CUCETTO**  
~~~~~

Malgrado la promettente generosità di Dio Pluvio, sono ben ottanta gli escursionisti che troviamo radunati a P. N. in un gruppo simpatico e compatto, tutto macchiettato di camiciette bianche, di veli sfuggenti ed il cristallino riso dei fiori degli escursionisti ci è ben dolce invito alla deliziosa passeggiata.

Manco a dirlo, l'allegria regna ovunque e si fa più viva e rumorosa allorchè la comitiva è costretta a pigiarsi nei vagoni del lungo treno che deve portarci verso l'amena valle del Chisone.

Neanche i densi nuvoloni che ci gravano sul capo e che sembra si rincorrono per andarci ad attendere all'arrivo, non riescono a calmare quella corrente di vivacità che ci anima e che ci fa parere lunga, benchè relativamente breve, quella forzata immobilità delle gambe.

Siamo o non siamo escursionisti?

Giunti a Pinerolo le agilissime e simpatiche escursioniste sono le prime a prendere d'assalto il treno tranviario che ci attende, e la cara compagnia del sole, che colà troviamo, ci allietta e ci fa pazientare durante la breve fermata.

Attraversata la gaia città di Pinerolo siamo finalmente a Pinasca, ove diamo un assalto furioso ai negozi di generi alimentari, trasformandoci in tanti facchini consci della voracità che sarà per accompagnarci nella marcia.

Incominciamo a salire la mulattiera del colle, ed essa, quasi in premio della sua ripidezza, continua a scoprire ai nostri occhi uno stupendo ed affascinante panorama.

È l'immacolata e grandiosa bellezza delle alpi, le cui guglie pare aspirino a toccare il cielo, snelle e pesanti ad un tempo, grandiose e robuste, che ci attirano e ci danno come le vertigini dal desiderio di vincerle e padroneggiarle.

Ai nostri piedi sta la valle stupenda di vegetazione promettente e tranquilla, priva oggi di quella luminosità trasparente che sa darle il sole, ma timidamente avvolta in un soffice velo grigio, anelante la pioggia, ed assetata di rinfresco e di calma.

E noi, avanti, sempre avanti, un po' ansando, sempre ilari e scherzosi, felici di trovarci in montagna, avvolti, abbracciati da tanta grandiosa immensità.

Chi prima, chi dopo, giungiamo ad una fresca fontana, foriera di quella che ci attende al monte Cucetto e che ci offre un vermouth abbondante e sano. Ma ci sono anche gli affamati che col vermouth offerto da madre natura, cominciano a buttar giù qualche cosa di più consistente.

Riprendiamo poi la marcia interrotta sotto il cielo grigio che promette niente di buono, ed infatti, poco dopo, mentre col naso in su stiamo ammirando le montagne amiche, sentiamo dal cielo riconoscente giungere a noi lagrime di benefica rugiada... Chi può apre l'ombrello oppure indossa l'impermeabile; ma che buona giornata farebbe un venditore ambulante di parapioggia se fosse pronto sul posto a provvedere del generoso riparo gli imprevidenti.

Ma dal momento che il venditore non c'è, i provati dalla sorte degli spensierati, accettano ridendo l'abbondante doccia appoggiandosi trionfanti sui *tanto utili* bastoni ferrati.

Proseguendo sempre verso la vetta, imperterriti benchè sotto le benedizioni del cielo, portiamo con noi un'incrollabile allegria alimentata dai piccoli e comici incidenti che sempre offre una variante di tempo.

Per fortuna prima di giungere al colle c'è un alto masso a forma di grotta, e parte in questa, parte nelle Grangie e parte sul colle, troviamo tutti il modo di addentare le nostre provviste al riparo dalle generosità di Giove Pluvio.

Però una piccola comitiva di audaci e coraggiosi si stacca dagli affamati, che rimangono, e sfidando l'intemperie si reca sulla vetta, anzi qualcuno anche più ardito, va a calpestare le candide nevi da noi ammirate qualche ora prima ed oltrepassa i 2000 metri.

Intanto ha cessato di piovere e noi prendiamo la via del ritorno giù per le scoscese scorciatoie e per i sentieruoli bagnati rincorrendoci, camminando spediti o fermandoci, seguendo i capricci della natura, la quale ci offre ogni momento un nuovo panorama, che sotto il rinfresco ricevuto riesce rallegrato e rilucente come in un nuovo vestito.

Passando presso la villa di un valente frutticoltore, il sig. Michele Maurino, veniamo ricevuti con abbondanti rinfreschi e dolci, offerti con squisita gentilezza, di cui gli siamo grati oltremodo.

A Perosa, vezzosa cittadina, gaia e simpatica, troviamo ad attenderci il nostro caro Presidente signor Perotti, che ci viene incontro informandosi ed interessandosi dell'andamento della gita, e tutti riuniti prendiamo posto a tavola sotto un allegro pergolato che stuzzica ancora di più, se è possibile, il formidabile appetito.

Una lode va data al proprietario dell' Albergo Nazionale di Perosa che seppe servirci un pranzo degno di encomio per squisitezza, abbondanza e puntualità di servizio, ed un unanime e vivissimo ringraziamento è dovuto agli instancabili Direttori signorì Guastalla e Siccardi. Con tranvia speciale ci portiamo a Pinerolo, ove per la ressa faticiamo alquanto a trovare i nostri posti sul treno, e finalmente giungiamo a Torino pieni di ardore e di allegria, lasciandoci col rammarico che segue sempre le piacevoli gite che sa organizzare l'Unione Escursionisti.

EUGENIO NEGRO.



La Gita a Chamonix

I consoci, avvezzi negli anni scorsi a ricevere preventivamente notizie concernenti la Gita di Giugno, saranno forse quest'anno un po' sorpresi del silenzio mantenuto dalla Direzione. Ma il fatto sta che alcune difficoltà sorsero improvvisamente, specialmente per la stagione pessima durata sin qui, la quale lasciava assai perplessi sulla possibilità di attraversare il Gran S. Bernardo, fissato dal programma pubblicato in principio d'anno. In queste condizioni i Direttori dovettero fare non pochi passi da una parte e dall'altra per vedere quali erano le probabilità di traversata dello storico colle.

Attualmente il caldo violentissimo sopravvenuto di questi giorni lascia sperare che l'ostacolo principale della neve abbia ad essere rimosso e che per l'epoca in cui la gita deve compiersi la strada possa essere aperta. Ma una parola assoluta in questo senso non è oggi possibile di dare. Per questi motivi, i Direttori, mentre studiavano e preparavano il programma del passaggio del Gran S. Bernardo, dovettero interessarsi anche per percorrere altre strade, onde non compromettere l'esito della Gita. L'organizzazione è attualmente piuttosto avanzata, ed un prossimo numero di imminente pubblicazione, conterrà tutti i dettagli relativi a questa escursione per la quale vogliamo sperare non manchi il favore che incontrarono sempre le gite di Giugno, dato che possiamo assicurare i consoci tutti, alpinisti o non, ed amanti più o meno appassionati della montagna, che per bellezza di paesaggio, interesse del percorso, confort ed altri dettagli, anche questa escursione non riuscirà meno divertente di quelle che l'hanno sin qui preceduta nei lunghi anni di esistenza dell'Unione.

Il signor Perotti ha compiuto appunto di questi giorni il percorso progettato, percorso che d'altra parte gli era quasi totalmente noto, ed ha potuto constatare che anche la tratta Martigny-Chamonix, colla sua nuova ferrovia elettrica, recentemente aperta al pubblico, costituisce una grandissima attrattiva ed è tale da non potere a meno di soddisfare pienamente i consoci che vorranno intervenire alla gita.

I Direttori si augurano dunque, e sono certi che la Gita di Giugno di quest'anno sarà non meno numerosa delle precedenti per quanto di essa si sia parlato meno che in passato. Preavvisano quindi i consoci di tenersi pronti per sollecitare le sottoscrizioni appena sarà spedito il programma che, come detto più sopra è d'imminente pubblicazione.

La Direzione.



NUOVI SOCI



Nell'ultima seduta del Consiglio vennero ammessi i seguenti nuovi Soci:

Residenti: Ing. Massimo Baraldi - Michele Forestiere - Cav. Avv. Not. Delfino Germonio - Paolo Locati - Avv. Felice Lorio - Edoardo Ruffiatti.

Aggragati: Carlo Aragno, Mondovì Breo - Geom. Bernardo Danna-Rocadebaldi Crava - Avv. Gio. Antonio Gallizio, Mondovì - Avv. Stefano Garelli, Mondovì-Breo - Lodovico Giudici, Fossano.



GITE INDIVIDUALI



2 *Maggio* — Rocca del Forno (m. 2639), P. dell'Alpetto (m. 2700), P. Cruvin (m. 2690) e P. Lunella (m. 2772) — Da Bussoleno alla Rocca del Forno pel Colle dell'Alpetto in ore 5,15. Dalla Rocca del Forno alla P. dell'Alpetto per la parete sud, indi per cresta alla P. Cruvin in ore 4,15. Dalla Cruvin alla Lunella in ore 0,50. Discesa a Pavaglione in ore 4,10. — G. A. Della Valle, A. Klinger, P. Viglino.

- 2 » — **M. Français Pelouxe** (m. 2736) - B. Carossio, Piubellini, Richieri e *Signora*, Paglieri.
- 16 » — **I Muret** (m. 3060, **Brich Brillet** (m. 3040), **Rocce Rosse** (m. 3253), **Rocciamelone** (m. 3537) — Da Bussoleno per Foresto, Pian Soulette e Alp Arcella in ore 6 in vetta ai Muret; indi attraversando il Brich Brillet e le Rocce Rosse, al Rocciamelone per la cresta est in ore 5. Discesa a Susa in ore 3,15 — G. A. Dellavalle, P. Viglino.
- 23 » — **M. Basso** (m. 1356) - Guastalla Enrico e Giuseppe, Richieri e *signora*, Carossio, Bottomicca e Piubellini.
- 23 » — **P. dell'Aggia** (m. 2253) - Salita per Coassolo e gr. Margaglia. Discesa per alp. Salvina e Monastero - F. Cappello, Paglieri.

